



Lavoce libera

N° 31 - 16 GENNAIO 2008

NEWSLETTER DI
APPROFONDIMENTO
DELL'ASSOCIAZIONE LIBERA
ASSOCIAZIONI, NOMI E
NUMERI CONTRO LE MAFIE

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

Sede Legale
Via Quattro novembre, 98
00187 Roma

Segreteria
Tel. 06/69770301/2/3
Fax 06/6783559
libera@libera.it

Amministrazione
Tel. 06/69770329
amministrazione@libera.it

Sostieni Libera
Tel. 06/69770334/21
sostieni libera@libera.it

Organizzazione
Tel. 06/69770326
organizzazione@libera.it

Comunicazione e stampa
Tel. 06/69770323
redazione@libera.it
ufficiostampa@libera.it
comunicazione@libera.it

Tesseramento
Tel. 06/69770328
tesseramento@libera.it

Educazione alla legalità
Tel. 06/69770325
formazione@libera.it

Ufficio beni confiscati
Tel. 06/69770330 -
06/69770321
beniconfiscati@libera.it
liberaterra@libera.it

Settore internazionale
Tel. 06/69770322
international@libera.it

Progetti
Tel. 06/69770327
progetti@libera.it

Sport
Tel. 06/69770326
sport@libera.it

Un mondo diverso è possibile adesso

Una delegazione di Libera guidata da Tonio dell'Olio del settore internazionale sarà presente dal 27 gennaio al 1 febbraio al Word Social Forum 2009 che si svolgerà a Belem, nel cuore dell'Amazzonia brasiliana.

Il settore internazionale di Libera intende rafforzare e valorizzare una rete internazionale delle realtà di società responsabile e associazionismo impegnate a perseguire obiettivi di tutela dei diritti, di giustizia e legalità. L'azione delle mafie da tempo ha assunto dimensione transnazionale e conta su patti, alleanze e complicità nei settori più diversi del crimine organizzato e del guadagno illecito. Il traffico di esseri umani, di sostanze stupefacenti e di armi, le ecomafie, lo sfruttamento del lavoro e il riciclaggio di denaro sporco possono essere efficacemente contrastati solo da una rete mondiale impegnata nella denuncia, nella proposta legislativa, nell'educazione alla legalità, nella partecipazione democratica e nella promozione dei diritti.

In particolare Libera promuove il seminario "L'importanza di una rete latino americana contro le mafie". La mafia italiana è la più antica del mondo ma al tempo stesso l'esperienza dell'antimafia sociale e responsabile di Libera, l'esperienza civile e morale nel contrasto alla criminalità organizzata è patrimonio di grandissimo valore, che nelle giornate di Belem Libera metterà in condivisione.

"Partendo dal Word Social Forum 2009-dichiara Tonio dell'Olio di Libera Internazionale - lavoreremo alla realizzazione di una rete di associazioni dell'America Latina che sappiano unire difesa dei diritti umani, giustizia sociale e legalità all'idea di uno sviluppo economico e sociale. Lo scambio di conoscenze e di esperienze, la solidarietà verso le realtà più vulnerabili e una maggiore efficacia nella pressione politica costituiscono le finalità che ci poniamo e che intendiamo sviluppare ulteriormente proprio partendo dall'opportunità del Word Social Forum."

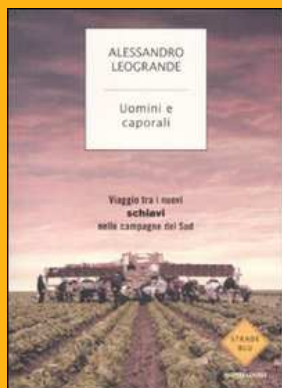
E tu da che parte stai?

L'adesione a Libera significa un impegno diretto nella costruzione una rete locale forte, capace di diffondere e sostenere le tematiche della legalità, del contrasto alla violenza criminale, partecipare al grande progetto sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, condividere un percorso con le molte realtà territoriali, associative, individuali che si spendono in continuazione nello scuotere la società civile dal torpore dell'oppressione mafiosa. Un piccolo contributo per un grande progetto. Possono aderire a Libera scuole, classi, associazioni, cooperative, singoli cittadini.

Per ulteriori informazioni:
Tel. 06/69770321
mail: tesseramento@libera.it

SOMMARIO:

Da leggere e da vedere	2 - 3
Le ricette di LiberaTerra	3
Dobbiamo fare qualcosa	4
Diamo un futuro ai bambini di Gaza	5
Coordinamento di Libera a Pistoia	6
Convegno "La costruzione del nemico"	6
Le proposte per le scuole, verso il 21 marzo	7
La corsa di Miguel 2009	8
"Plaza de Mayo - Emozioni in musica per non dimenticare"	8



Uomini e caporali di Alessandro Leogrande

Editore Mondadori

Collana Strade blu

Anno 2008

Pagine 252



La pelle di Curzio Malaparte adattamento e regia Marco Baliani

Da leggere: Uomini e caporali

Si apre sui versi di Matteo Salvatore, il grande cantore della civiltà contadina in Capitanata, il libro di Alessandro Leogrande, *Uomini e caporali* pubblicato nella collana Strade Blu di Mondadori. La Puglia - al pari di altre regioni del Sud d'Italia è diventata la meta di un pellegrinaggio disperato.

Uomini invisibili. Ogni anno centinaia e centinaia di stranieri giungono lì col miraggio di guadagnarsi un po' di soldi lavorando alla raccolta estiva dei pomodori o di altri frutti della terra. In particolare l'Europa dell'Est si è rivelata il serbatoio ideale di questa manodopera a basso prezzo. Ma quasi immancabilmente ragazzi e adulti provenienti dall'Ucraina e dalla Polonia vedono il loro piccolo sogno di miglioramento economico infrangersi davanti a una realtà durissima, fatta di condizioni igieniche, lavorative e salariali atroci. Molti di loro cadono vittime di veri e propri caporali dello sfruttamento (spesso loro connazionali) che col tacito accordo dei proprietari dei terreni - li fanno vivere e lavorare in condizioni davvero semi-schiavistiche.

L'ignoranza della lingua, la scarsa conoscenza dei luoghi e delle leggi, e un sistema ben organizzato di minacce e violenze fanno sì che le settimane di lavoro si trasformino in un'esperienza da incubo. Il libro-reportage di Leogrande ha il grande merito di allargare il campo visivo, e di unire punto a punto i tanti aspetti che, pur non direttamente, dicono qualcosa sulla situazione del mondo dell'agricoltura in Puglia e in tutto il Sud Italia. Ne sono prove evidenti le "truffe ai danni all'Inps", litania ripetuta un giorno sì e uno no dagli organi di informazione locali che danno notizia dei singoli provvedimenti della Guardia di Finanza e della quale Leo-

grande finalmente mette in luce in alcune pagine la portata economica; ne sono prova le pagine dedicate ai clan mafiosi operanti a Foggia e sul Gargano, e sui loro interessi nel mondo del caporalato.

Da una parte leggiamo l'immagine più viva del Tavoliere, quella dei campi sterminati della provincia di Foggia, fino al confine con la Basilicata e il Molise; dall'altra la consapevolezza della scomparsa dei vecchi braccianti e l'inevitabile confronto tra contadini di ieri e di oggi. Il loro lavoro, nel burocratese, viene oggi definito "lavoro nero". Il miraggio è quello di un lavoro. La realtà è il ritratto di un campo agricolo punteggiato da esistenze, non vite costrette a massacrarsi per pochissimi euro al giorno.

"Decine di migliaia di persone ogni anno si riversano e spariscono nei campi del Tavoliere delle Puglie per raccogliere pomodori. Non è raro che vengano ritrovati i corpi dei braccianti morti e abbandonati sul ciglio delle strade per simulare un incidente". A decidere come e quando si viene pagati sono i caporali. Tutto ruota quindi, sulla vicenda drammatica dello schiavismo nelle campagne del Tavoliere, al centro già di alcuni reportage giornalistici oltre che di recenti iniziative politiche, volte a cercare di sradicare il fenomeno, e di inchieste giudiziarie poi confluite in un processo, non a caso definito "storico".

Il 22 febbraio del 2008 il giudice Lovecchio del tribunale di Bari emette la sentenza di primo grado del primo processo penale in Europa contro un'associazione transnazionale di "caporali". Vengono condannati a 10 anni di reclusione 5 capicellula, per aver ridotto centinaia di braccianti in stato di schiavitù sui campi di pomodori della Capitanata, in Puglia. Vari loro complici, e sottoposti, subiscono pene tra 4 e 5 anni.

Da vedere: La pelle

Una stiva vuota, il ventre di una città', un deposito di scarti, ovunque una moltitudine di scarpe vecchie, stracci e cartacce in cui la luce incerta e, anch'essa malata, e' protagonista: la Napoli desolata del dopoguerra, quella raccontata da Curzio Malaparte, ritrova temi ed intuizioni nello spettacolo "La

Pelle", in scena dal 7 al 18 gennaio 2009 al Teatro Valle di Roma. Prodotto dal Teatro Metastasio Stabile della Toscana e dal Mercadante Teatro Stabile di Napoli, "La Pelle" e' diretto ed interpretato da Marco Baliani. Nel 1949 Curzio Malaparte, uno degli scrittori italiani più controversi del '900, ambienta a Napoli l'epicentro di una disfatta umana e morale che lascia

attoniti. La guerra ha umiliato la città, ne ha scopercchiato il ventre inguardabile, ha dato libero sfogo a un mondo che "uccide e muore solo per salvare la pelle". Sessant'anni dopo, partendo da quel libro discusso (allora fu addirittura messo all'Indice dalla Chiesa), il nuovo spettacolo di Marco Baliani traccia un affresco corale per dieci attori (anche lui è in scena) che ci parla non dell'Italia del dopoguerra ma "del nostro mondo, del nostro oggi".

"La seconda guerra mondiale" – scrive Baliani nelle note di regia – "lascia al suo passaggio un immenso deposito di rovine. La forma della città si è persa, è stata sventrata, percossa, stuprata e con essa viene allo scoperto il ventre sociale e individuale che la riempiva. Con terribile sguardo, mettendo il dito nella piaga, Malaparte riesce a toccare l'indicibile, a mostrarci, denudate, le nuove relazioni umane che da allora, da quella soglia mostruosa che è stata quella guerra – e l'olocausto e

i campi di sterminio e le ideologie totalizzanti – hanno dato nuova forma al mondo.

Quella che ancora oggi ci plasma. In quegli anni è accaduto, nel pieno della nostra Europa, della nostra cultura, che milioni di esseri umani siano stati ridotti a oggetti, a cose, privati di identità e di anima. Malaparte racconta questo passaggio, sceglie la città di Napoli per il suo affresco, perché lì il ventre è più scopercchiato, il trucco non c'è più, il teatro è ormai a cielo aperto. Ma quella città è metafora dell'intera Europa e dell'intero mondo. Si vendono corpi vivi, corpi morti, pezzi di corpo, si vendono bambini e bambine. Tutto può essere ridotto a mercato e merci. Perfino i sentimenti, le più segrete sostanze dell'anima".

Le ricette di Libera Terra: anelletti al forno

Dosi per 6 persone:

500 gr. di anelletti
150 gr. di prosciutto cotto
300 gr. di tritato di carne assortita
1 litro di sugo di pomodoro
150 gr. di mozzarella
250 gr. di besciamella
200 gr. di piselli
parmigiano grattugiato
uno spicchio d'aglio

Preparazione del sugo:

Prendere un tegame e mettere un po' d'olio, uno spicchio d'aglio e soffriggere, aggiungere i piselli e quando sono quasi cotti aggiungere il tritato. Al soffritto appena preparato, aggiungere un litro di salsa di pomodoro, fare cuocere e salare.

Bollire l'acqua e buttare giù la pasta.

Al primo bollire scolarla e condirla con un po' di sugo e parmigiano.

Prendere una teglia, con la metà della pasta fare uno strato e cospargerlo di mozzarella a fettine, prosciutto e la metà del sugo.

Fare il secondo strato con la rimanente pasta, con-

dirla con il sugo rimasto e cospargere il tutto con besciamella e parmigiano grattugiato.

Far scaldare il forno a 180° e infornare per mezz'ora.



Dobbiamo fare qualcosa

APPELLO DELLA TAVOLA DELLA PACE
Fermare la guerra a Gaza
non è un obiettivo impossibile.

Dobbiamo fare la nostra scelta.
Complici della guerra o costruttori di pace?

**Sabato 17 gennaio 2009 ore 10.00 Incontriamo-
ci ad Assisi per la pace in Medio Oriente
in nome dei diritti umani e della legalità interna-
zionale, gridiamo
insieme: "Fermatevi! Fermiamola!"**

**Quanti bambini, quante donne, quanti innocenti
dovranno essere ancora uccisi prima che qual-
cuno decida di intervenire e di fermare questo
massacro? Quanti morti ci dovranno essere
ancora prima che qualcuno abbia il coraggio di
dire basta?**

Vergogna! Quanto sta accadendo è vergognoso.
Vergognoso è il silenzio dell'Italia e del mondo.
Vergognosa è l'inazione dei governi europei e del
resto del mondo che dovevano impedire questa
escalation. Vergognoso è il veto con cui gli Stati
Uniti ancora una volta stanno paralizzando le Na-
zioni Unite. Vergogna!

Niente può giustificare un bagno di sangue. Nes-
suna teoria dell'autodifesa può farlo. Nessuno può
rivendicare il diritto di compiere una simile strage
di bambini, giovani, donne e anziani senza subire
la condanna della comunità internazionale. Nessu-
no può arrogarsi il diritto di infliggere una simile
punizione collettiva ad un milione e mezzo di per-
sone. Nessuno può permettersi di violare impune-
mente la Carta delle Nazioni Unite, la legalità e il
diritto internazionale dei diritti umani.

Tutto questo è inaccettabile. Inaccettabile è il lan-
cio dei missili di Hamas contro Israele. Inaccettabi-
le è la guerra scatenata da Israele contro Gaza.
Inaccettabile è l'assedio israeliano della Striscia di
Gaza. Inaccettabile è la continuazione dell'occupa-
zione israeliana dei territori palestinesi. Inaccetta-
bili sono le minacce di distruzione dello Stato di
Israele. Inaccettabili sono le violenze, le umiliazioni
e le immense sofferenze quotidiane inflitte ai pale-
stinesi e la costante violazione dei fondamentali
diritti umani. Inaccettabile è il nuovo muro costruito
sulla terra palestinese. Inaccettabile è il silenzio e
l'inazione irresponsabile dell'Onu, dell'Europa e
dell'Italia.

**La continuazione di questo dramma è una tra-
gedia per tutti. La più lunga della storia moder-
na. Nessuno può chiamarsi fuori. Siamo tutti
coinvolti. Tutti corresponsabili.** Questa guerra
non sta uccidendo solo centinaia di persone ma

anche le nostre coscienze e la nostra umanità. Il
nostro silenzio corrode la nostra dignità.

**Complici della guerra o costruttori di pace?
Dobbiamo fare la nostra scelta.** Altre opzioni
non ci sono.

Di fronte a queste atrocità, dobbiamo innanzitutto
cambiare il modo di pensare. Non ha alcun senso
schierarsi con gli uni contro gli altri. Occorre trova-
re il modo per aiutare gli uni e gli altri ad uscire
dalla terrificante spirale di violenza che li sta bruta-
lizzando. Anche la teoria dell'equidistanza è insen-
sata perché nega la verità e falsa la realtà. La vici-
nanza a tutte le vittime è il modo più giusto di co-
minciare a costruire la pace in tempo di guerra.

Dobbiamo uscire dalla cultura della guerra. E'
vecchia e fallimentare. Nessuna guerra ha mai
messo fine alle guerre. La guerra può raggiungere
temporaneamente alcuni obiettivi ma finisce per
creare problemi più grandi di quelli che pretende di
risolvere. Non c'è nessuna possibilità di risolvere i
problemi dei palestinesi, di Israele e del Medio
Oriente attraverso l'uso della forza. La via della
guerra è stata provata per sessant'anni senza suc-
cesso. Anche il buon senso suggerisce di tentare
una strada completamente nuova.

Dobbiamo pensare e realizzare il Terzo. Non
sarà possibile risolvere la questione palestinese o
mettere fine alle guerre del Medio Oriente senza
l'intervento di un Terzo al di sopra delle parti. Oggi
questo Terzo purtroppo non esiste. Il Consiglio di
Sicurezza dell'Onu è ancora paralizzato dal veto
degli Stati Uniti. I governi europei sono divisi e
incapaci di sviluppare una politica estera comune.
Ma questa realtà non è immutabile. Esserne con-
sapevoli deve spingerci a lavorare con ancora
maggiore determinazione per pensare e realizzare
il Terzo di cui abbiamo urgente bisogno.

**Fermare la guerra non è un obiettivo impossi-
bile.** Le Nazioni Unite devono cambiare, imporre
l'immediato cessate il fuoco, soccorrere e proteg-
gere la popolazione intrappolata nella Striscia di
Gaza. L'Europa deve agire con decisione e coe-
renza per fermare questa inutile strage e ridare
finalmente la parola ad una politica nuova. Non
può permettersi di sostenere una delle due parti.
Deve avere un autentico ruolo conciliatore.

La guerra deve essere fermata ora. Non c'è più
tempo per la vecchia politica, per la retorica, per
gli appelli vuoti e inconcludenti. E' venuto il tempo
di un impegno forte, autorevole e coraggioso dell'I-
talia, della comunità internazionale e di tutti i co-
struttori di pace per mettere definitivamente fine a
questa e a tutte le altre guerre del Medio Oriente.
Senza dimenticare il resto del mondo. Per questo,

dobbiamo fare la nostra scelta.

Giovani, donne, uomini, gruppi, associazioni, sindacati, enti locali, media, scuole, parrocchie, chiese, forze politiche: "a ciascuno di fare qualcosa!"

Perugia, 6 gennaio 2009

Tavola della Pace, Coordinamento Nazionale Enti Locali per la pace e i diritti umani, Acli, Arci, Agesci, Articolo 21, Cgil, Pax Christi, Libera. Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie, Legambiente, Associazione delle Ong italiane, Beati i Costruttori di pace, Emmaus Italia, CNCA, Gruppo Abele, Cipsi, Banca Etica, Volontari nel Mondo Focsiv, Centro per la pace Forlì/Cesena, Lega per i diritti e la liberazione dei popoli (prime adesioni, 6 gennaio 2009)



Diamo un futuro ai bambini di Gaza

Tavola della Pace e il Coordinamento Nazionale Enti Locali per la pace e i diritti umani

Diamo un futuro ai bambini di Gaza

Questa è una cosa concreta che puoi fare solo tu. Non rinunciare a dare il tuo contributo.

I bambini e le bambine di Gaza sono più di 700mila. Più della metà degli abitanti di quella misera striscia di terra. L'età media degli abitanti della Striscia di Gaza è di 17 anni. Non è dunque per caso che nell'attacco israeliano a Gaza siano morti 311 bambini e ne siano stati feriti 1.497 (13.1.09).

L'80% degli abitanti della Striscia di Gaza, prima dell'ultima guerra in corso, vivevano sotto la soglia della povertà. Oggi tutti sono travolti da una immensa catastrofe umanitaria che è sotto gli occhi di tutti. Solo le autorità israeliane continuano a negarla.

Imprigionati in uno dei lembi di terra più densamente popolati al mondo, i bambini di Gaza e le loro famiglie tentano di sfuggire alla morte senza alcuna protezione, senza elettricità, acqua, cibo, cure mediche.

Bisogna fare l'impossibile per fermare questa guerra, subito! Senza ulteriori esitazioni. Ma dobbiamo anche agire immediatamente per aiutare coloro che stanno lottando per sopravvivere. Bisogna farlo ora e bisogna cominciare a pensare anche a quello che dovremo fare il giorno in cui taceranno le armi.

Per questo abbiamo deciso di avviare una campagna di solidarietà con i bambini palestinesi di Gaza. L'obiettivo è raccogliere i fondi necessari per realizzare insieme quanto sarà possibile per alleviare immediatamente le

loro sofferenze, per aiutarli a superare il trauma terribile che stanno vivendo e a ritornare a sognare un futuro migliore.

Di fronte agli orrori che stanno scorrendo sotto i nostri occhi, questa è una cosa concreta che puoi fare solo tu.

Puoi scegliere.

Ma non rinunciare a dare il tuo contributo.

Oggi.

Invia subito il tuo contributo sul C/C POSTALE N. 19583442 intestato all'Agenzia della Pace specificando "Bambini di Gaza" oppure con bonifico sul C/C BANCARIO N. 107073 della Banca Popolare Etica, Sede di Padova, ABI 05018 - CAB 12100 - CIN X - CODICE IBAN: IT90 X050 1812 1000 0000 0107 073.

Per ulteriori informazioni:

Tavola della Pace

via della viola 1 (06122) Perugia - Tel. 075/5736890 - fax 075/5739337

email segreteria@perlapace.it - www.perlapace.it

Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani

via della Viola 1 (06122) Perugia tel. 075/5722479 - fax 075/5721234

email info@entilocalipace.it - www.entilocalipace.it

Coordinamento di Libera a Pistoia

Libera Coordinamento di Toscana e il Circolo parrocchiale "Oscar Romero" vi invitano martedì 20 gennaio, ore 18.00 presso i locali del Circolo Parrocchiale "Oscar Romero" in Via Santomato 8, Santomato, Pistoia al processo di ricostruzione del coordinamento di Libera a Pistoia.

Insieme a **Vanna Van Straten**, referente regionale di Libera Toscana e all'assessore provinciale **Daniela Gai**, sarà presente **Don Luigi Ciotti**, presidente nazionale di "Libera". Sono invitate numerose associazioni pistoiesi con l'auspicio di un vasto coinvolgimento e di un più forte radicamento di "Libera" sul territorio pistoiese.



Convegno: "La costruzione del nemico"

Sabato 31 gennaio 2009 presso l'Auditorium San Fedele Via Hoepli, 3/b, Milano

Ore 9.15

Francesca Corso (Assessora ai diritti dei cittadini e integrazione sociale, Provincia di Milano)

Giacomo Costa S.I. (Presidente Fondazione Culturale San Fedele)

Guido Chiaretti (Presidente Sesta Opera San Fedele)

Ore 9.45- 13

Gabrio Forti (Diritto Penale e Criminologia-Università Cattolica di Milano) moderatore

Rosanna Virgili (biblista-Facoltà Teologica di Ancona)

Chiara Giaccardi (Sociologia dei media-Università Cattolica di Milano)

Massimo Donini (Diritto penale-Università di Modena e Reggio Emilia)

Roberto Morrione (giornalista, Fondazione Libera Informazione)

Ore 15 -18

Alda Radaelli (giornalista, saggista) presenta Sabur. Racconti d'amore e di massacro, Infinito Edizioni

Santo della Volpe (giornalista RAI, Fondazione Libera Informazione)

"Errata corrige - Il giornale a teatro" di Gianluigi Gherzi, Matteo Scanni e Angelo Miotto, con l'intervento di Andrea Riscassi (giornalista RAI) Domande del pubblico.

Seminari

Un itinerario di 3 incontri per sviluppare i temi del convegno seguendo la modalità del laboratorio seminariale (max 30 persone): relazioni, integrazione con gli interventi dei docenti, con-

fronto con materiale audiovisivo. E' prevista la possibilità per gli studenti di chiedere crediti formativi.

- **6 febbraio** - L'immagine dell'immigrato, da "caso sociale" a "minaccia": le tappe di un itinerario di criminalizzazione attraverso varie fonti documentaristiche, materiale audiovisivo, servizi giornalistici, film. Politiche dell'inclusione e dell'esclusione sociale: il ruolo delle istituzioni nel controllo sociale e nella produzione sociale della devianza.

- **20 febbraio** - ripresa dei temi proposti nell'incontro precedente attraverso il lavoro dei gruppi e il dialogo coi docenti. Entrambi gli incontri a cura di Marcello Maneri e Fabio Quassoli (Università Bicocca).

- **5 marzo** - Il terzo momento seminariale è dedicato all'approfondimento del ruolo del diritto nelle dinamiche di inclusione ed esclusione, in particolare verso la figura del 'non-cittadino'. Dalla scuola al carcere, passando per il sistema socio-sanitario, si svela un dinamismo giuridico tragico, con il progressivo sviluppo di sistemi 'separati' per cittadini e stranieri; con l'erosione progressiva dei diritti soggettivi e la ridotta accessibilità alla protezione offerta dall'ordinamento per i non cittadini e per gli stranieri privi di titolo di soggiorno; con l'"isolamento" giuridico dello straniero e la conseguente facilità di ingresso nei circuiti di non-legalità. A cura di Milena Santerini (Università Cattolica), Alberto Guariso (Associazione Avvocati per Niente), Claudia Mazzucato (Università Cattolica), Andrea Molteni (Università degli Studi di Milano).

Maggiori informazioni: www.sanfedele.net - tel 02.86352231 e dignitas@sanfedele.it

Le proposte per le scuole, verso il 21 marzo

"L'etica LIBERA la bellezza"
Riscattare la bellezza, liberarsi dalle mafie

XIV GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE

Come ogni anno dal 1996, si celebra col primo giorno di primavera la Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Quest'anno Libera ha scelto come territorio protagonista la Campania, dove si svolgerà una tre giorni di incontri sul tema della lotta alle mafie.

Il 19 marzo a Casal di Principe per ricordare l'anniversario della morte di don Peppe Diana.

Il 20 a Napoli, in Duomo, per far incontrare i familiari delle vittime delle mafie.

Il 21 a Napoli, in corteo per le vie del centro città e al pomeriggio in seminari dedicati. Come di consueto è prevista la lettura lungo il percorso dei nomi delle vittime delle mafie (circa 700) che corrispondono a volti spesso dimenticati, vittime della criminalità organizzata.

Per gli studenti sono proposte le seguenti modalità di preparazione alla Giornata:

a) **"Regoliamoci"**, terzo bando di concorso nazionale svolto in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, rivolto agli studenti delle scuole primarie e delle scuole secondarie di I e II grado. Il tema scelto quest'anno è l'ambiente, declinato in tre diverse categorie a seconda dell'ordine di scuole.

b) **"Gli sguardi della memoria, le mani dell'impegno"**, percorso da fare in classe, nelle scuole di ogni ordine e grado: attraverso questo creeremo in piazza Plebiscito lo sguardo collettivo verso la memoria e l'impronta collettiva dell'impegno. Ogni classe che parteciperà al progetto dovrà lavorare sulla rappresentazione che vorrà dare alla memoria e all'impegno. A ogni classe aderente sarà assegnata una vittima delle mafie ("La scuola adotta una vittima di mafia"), alla quale sarà dedicato lo sguardo di memoria. Gli studenti potranno scegliere liberamente in che modo interpretare la memoria. In ogni sguardo sarà presente il nome della vittima assegnata alla classe, in modo da rappresentare la lunga lista letta nell'arco della giornata. In piazza Plebiscito sarà presente lo stand "LIBERA l'impegno!", un gazebo in cui grandi e piccoli potranno prendere un palloncino su cui scrivere la propria promessa d'impegno, "firmare" con la propria impronta e liberarla nel cielo insieme a quella degli altri.

c) **"Ricordiamole con uno spot"**, rassegna straordinaria del Marano Ragazzi Spot Festival per il 21 marzo. Prevede la realizzazione di spot dedicati alla memoria di una vittima o delle vittime: gli elaborati saranno presentati nel corso di un'anteprima del Festival.

d) **"Af-fare comune"**, un itinerario tra i temi della memoria, dell'impegno e della responsabilità, strutturato in cinque possibili percorsi che aiutino l'insegnante o l'operatore a coinvolgere gli studenti e a prepararsi alla Giornata.

e) **"Esserci, conoscerci e riconoscerci"**: a ogni gruppo partecipante è chiesto di arrivare alla manifestazione con un segno distintivo, come ad esempio uno striscione, uno stendardo o altra forma di rappresentazione, per rendere il corteo colorato come un mosaico composto da tante tessere.

Per informazioni:
educazionelegalita@libera.it,
campania.21marzo@libera.it
oppure telefonare a 0817968801 - 0817968732 -
0817968734



I lavori realizzati per il 21 marzo di Bari

La corsa di Miguel 2009

E' stata presentata lunedì 12 gennaio presso l'Istituto di cultura Latino Americano la 10a edizione de ' La Corsa di Miguel', la corsa su strada di 10 chilometri che si svolgera' domenica 18 gennaio prossimo con partenza da via dei Campi Sportivi e arrivo all'interno dello Stadio Paolo Rosi. La Corsa di Miguel, che porterà domenica 18 gennaio a Roma migliaia di podisti, e' nata nel 2000, nel ricordo di Miguel Sanchez, uno dei desaparecidos in Argentina degli anni '70, appassionato di corsa e di poesia. Diecimila partecipanti e' l'obiettivo che insegue la Corsa di Miguel per festeggiare la sua decima edizione. Tutti gareggeranno con le magliette prodotte dalla cooperativa sociale della chiesa di Santa Cruz a Buenos Aires, la parrocchia martire che nel suo giardino ha seppellito due suore desaparecidas dell'ultima dittatura argentina, quella che ha strappato la vita anche a Miguel Sanchez e ad altri 30mila.

Venerdì 16 gennaio - Roma (Stadio Paolo Rosi all'Acquacetosa) Mille di marcia con il progetto Scuole in cammino

Martedì 20 gennaio - Civitavecchia

Martedì 20 gennaio - Frascati

Mercoledì 21 gennaio - Ostia (Stella Polare)

Mercoledì 21 gennaio - Roma (Stadio Farnesina)

Giovedì 22 gennaio - Valmontone

Giovedì 22 gennaio - Roma (Tor Tre Teste)

Venerdì 23 gennaio - Roma (Terme di Caracalla)

Venerdì 30 gennaio - Roma (Stadio dei Marmi)

Nei prossimi giorni sarà pubblicato sul sito <http://www.lacorsadimiguel.it/> il programma tecnico e la divisione per categorie.

Venerdì 16 e Sabato 17 gennaio 2009

Primo festival di letteratura sportiva organizzato dall'associazione TROPS e dalla Corsa di Miguel in forma di maratona con fermate e letture d'autore per raccontare delle storie.

Venerdì 16

Alle 18 alla Casa Argentina (via Veneto 7). Gordo ci manchi. Ricordo di Osvaldo Soriano.

Sabato 17

Alle 9.30 all'Acqua Acetosa (centro Giulio Onesti, Largo Giulio Onesti). Scherma e Arti Marziali: da Mishima a Perez Reverte.

Alle 10.15 al Futbolclub (via degli Olimpionici). Il calcio: dal centravanti di Vazquez Montalban al tifoso Nick Hornby.

Alle 11 alla palestra dello stadio Flaminio. La boxe: ecco Hemingway e Jack London.

Alle 11.45 al Circolo Canottieri Lazio (Lungotevere Flaminio 25). Nuoto e canottaggio: la resistenza del nuotatore...

Alle 12.30 all'Università di Roma Foro Italico (ex Iusm). La venere del Foro e altre storie...

Alle 13.15 alla Torretta di Ponte Milvio. La fuga di Testori e le tappe di Buzzati.

Alle 14 allo stadio Paolo Rosi. L'atletica. Gli anni veloci di Mennea e la , il diario di Pino Papaluca, barbiere e ultramaratoneta per solidarietà.

Info: 3284664012 - 3382196813

E il giorno dopo tutti alla Corsa di Miguel per ricordare il nostro amico Miguel!

"Plaza de Mayo - Emozioni in musica per non dimenticare"



Nell'ambito della conferenza stampa verrà presentato l'evento "Plaza de Mayo - Emozioni in musica per non dimenticare" serata dedicata alle nonne di Plaza de Mayo - donne simbolo della difesa dei diritti dei desaparecidos argentini - promossa dalla Provincia di Roma in collaborazione con "La Corsa di Miguel".

Il 19 gennaio al teatro Ambra Jovinelli (ore 20.30) ci sarà un grande concerto del maestro Luis Bacalov, premio Oscar per le musiche de "Il postino"; la pièce teatrale "Made in Argentina" per la regia di Carlos Branca con attori del "Teatro x la identidad x Italia"; la lettura di alcune poesie di Miguel Benacio Sanchez, l'atleta e poeta a cui è dedicata la gara sportiva.

L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti.